

«Stop alla fuga dei giovani», il centro Dorso vara il piano

LE PROSPETTIVE

Luigi Pisano

La nuova edizione dell'iniziativa didattica-culturale «Parliamo del vostro futuro», promossa dal Centro Dorso nell'Oratorio SS. Annunziata in Piazza Duomo, in collaborazione con la Camera di Commercio e l'Ufficio Scolastico Provinciale, rivolta a studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori di Avellino, ha posto sotto la lente di ingrandimento un aspetto preoccupante: questa provincia si sta svuotando. «La gente va via, i giovani sono scoraggiati così come le loro famiglie - afferma Luigi Fiorentino, presidente del Centro Dorso -, ma per impedirlo bisogna lavora-

re tutti insieme. E chiamo in causa anche la politica. I partiti politici, infatti, invece di discutere quotidianamente del nulla, dovrebbero dialogare innanzitutto sul futuro dei giovani, valutando anche quali mestieri occorreranno qui in Irpinia. Il Centro Dorso, con le risorse scarse che ha, riesce a fare progetti pilota come questo, ma rivolgo un appello agli enti pubblici, alle istituzioni e agli imprenditori, per rendere stabile questa iniziativa ed offrire, quindi, un servizio agli studenti. Dobbiamo mettere a sistema progetti del genere».

LO SPOPOLAMENTO

Gli fa eco Rosa Grano, dirigente scolastico provinciale: «Dobbiamo pensare a questa provincia, quindi, non dobbiamo per-

dere i giovani. Creiamo talenti che poi vanno fuori, mentre i ragazzi ci servono qui. Ecco perché abbiamo creduto in questo progetto. Questo è un tempo di opportunità, ma in Irpinia rischiamo un appiattimento». Così Giustino Lo Conte, irpino purosangue, funzionario pubblico del Ministero dell'Economia e delle Finanze: «Noto che i miei colleghi stanno facendo un percorso per ritornare in provincia. Si rischia lo svuotamento dell'Irpinia, una terra che sta invecchiando, peraltro, con poche nascite. Tenere le menti qui significa assicurare una crescita per il futuro, togliendo lacci burocratici ed amministrativi. Qui facciamo formazione, ma poi l'architettura generale deve creare le condizioni -aggiunge -

Parlo, in sostanza, di istituzioni e di imprenditori. Occorre una sinergia totale e poi vanno sfruttate di più le risorse europee, perché i progetti non li sanno programmare».

Un dato impietoso che anche i dati dell'Istat (recentemente rilanciati dal *Mattino*) sembrano confermare. L'Irpinia perde pezzi, come fa notare Giovanni Solimine, del Dipartimento di Lettere e Culture Moderne della Sapienza: «Qui ci sono problemi di infrastrutture. In tanti paesi, ad esempio, non arriva la banda larga. Ci vuole una Irpinia più digitalizzata, per formare meglio i giovani ed invitarli a restare. È più importante avere la banda larga che una autostrada che arriva fino a No-la».



IMPEGNO Fiorentino insieme con Grano ieri al Centro Dorso

© RIPRODUZIONE RISERVATA